GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — MERCOLEDÌ 30 APRILE — NUM. 104

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	33	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Il Senato è convocato in seduta pubblica pel giorno di giovedì 1° maggio, alle ore 2 pomeridiane:

Ordine del giorno.

I. Interpellanza del senatore Zini al Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, sull'andamento dei servizi politici ed amministrativi dipendenti dal Ministero dell'Interno; e del senatore Pantaleoni sulla concorrenza americana e delle condizioni in cui l'Italia trovasi ad affrontarla.

II. Discussione dei seguenti progetti di legge:

a) Bonificamento delle regioni di malaria (N. 17 - *Seguito*);

b) Disposizioni sul lavoro dei fanciulli (N. 89);

c) Perenzione d'istanza nei giudizi avanti la Corte dei conti (N. 81);

d) Trasferimento dalla *Mediterranean extension Telegraph Company* alla *Eastern Telegraph Company* di due concessioni per comunicazioni telegrafiche sottomarine fra la Sicilia e Malta e fra Otranto e Corfù (N. 104);

e) Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885 (N. 101);

f) Stato di previsione della spesa del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885 (N. 102).

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2200** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 22 dicembre 1866, n. 3452, col quale vennero istituiti i Comizi agrari;

Visto il R. decreto 22 giugno 1879, che lo ha modificato;

Udito il Consiglio di agricoltura;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. All'art. 1° del R. decreto 22 dicembre 1866 sono aggiunti i due seguenti alinea:

« Qualora il Comizio agrario circondariale non si potesse ordinare nel capoluogo, od ordinatosi non prendesse sviluppo, si potrà costituire il Comizio in altro comune del circondario riconosciuto più adatto.

« Potrà un Comizio essere autorizzato ad estendere la sua giurisdizione a due o più distretti o circondari. »

Art. 2. All'art. 3° del sopraccennato R. decreto è sostituito il seguente:

« Art. 3. In ogni comune del circondario sarà eletto dal Consiglio comunale un rappresentante nel Comizio.

« Tale elezione dovrà rinnovarsi ogni due anni, e per la prima volta si farà in una delle sessioni ordinarie del 1884.

« I rappresentanti comunali sono rieleggibili.

« Nel capoluogo del circondario saranno eletti tre rappresentanti.

« Se il Comizio circondariale avrà sede fuori del capoluogo, anche nel comune sede del Comizio si eleggeranno tre rappresentanti. »

Art. 3. All'art. 4 del R. decreto in parola è aggiunto il seguente alinea:

« La direzione dovrà informare l'assemblea delle ammissioni fatte dopo l'ultima adunanza del Comizio. Qualora i richiedenti l'ammissione ne facciano domanda, dovrà la domanda stessa essere sottoposta alla decisione della più prossima assemblea generale. »

Art. 4. All'art. 7 del ripetuto R. decreto sono aggiunti i seguenti alinea:

« I Comizi agrari nomineranno dei consiglieri supplenti che avranno la parola in tutte le adunanze della Direzione; ma voteranno soltanto in surrogazione dei consiglieri effettivi che non vi fossero intervenuti.

« Il numero dei consiglieri supplenti sarà la metà del numero di quelli effettivi o di questo numero più uno, secondochè i consiglieri saranno in numero pari o dispari. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1884.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2208** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge del 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Veduta la domanda del Consorzio irriguo della pianura di Moriglione, in territorio di Novello, provincia di Cuneo;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio 25 marzo 1882, in atti del notaio Francesco Moscone, di Monforte d'Alba, lo statuto e gli altri atti relativi;

Veduto l'atto definitivo di costituzione del Consorzio medesimo del 19 agosto 1883, in atti del sullodato notaio Francesco Moscone, col quale sono approvate le modificazioni allo statuto consorziale suggerite con Ministeriale nota del 4 maggio 1883, n. 4813;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio irriguo della pianura di Moriglione, costituitosi cogli atti surricordati per la irrigazione di terreni posti in territorio di Novello, provincia di Cuneo, mediante derivazione d'acqua del fiume Tanaro, è concessa la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1884.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **2209** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il nuovo testo della tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvata con Nostro decreto 11 giugno 1882, n. 810 (Serie 3ª);

Ritenuto che nel summenzionato nuovo testo della tabella vennero per errore di stampa ommessi il posto di notaro fissato nel comune di Cicagna, ed i quattro posti di notaro fissati nel comune di Vasto, con la tabella approvata con R. decreto 28 novembre 1875, num. 2803 (Serie 2ª), che in questa parte non è stata mai modificata;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il nuovo testo della tabella del numero e della residenza dei notari del Regno, approvato con Nostro decreto 11 giugno 1882, n. 810 (Serie 3ª), è rettifi-

cato nel senso che un posto di notaro rimanga attribuito al comune di Cicagna, compreso nel distretto del Collegio notarile di Chiavari, e che quattro posti di notaro rimangano fissati nel comune di Vasto, compreso nel distretto del Collegio notarile di Lanciano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1884.

UMBERTO.

N. FERRACCIÙ.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2212** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vedute le domande presentate dalla maggioranza degli elettori delle frazioni Belforte e Gorro per ottenere la separazione dal comune di Berceto e l'aggregazione a quello di Borgotaro;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Berceto e di Borgotaro in data 22 novembre 1882 e 1° febbraio 1883;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Parma in data 15 ottobre 1883;

Veduto l'articolo 15 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Veduta la legge 30 giugno 1880, n. 5516,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° luglio 1884 le frazioni Belforte e Gorro sono distaccate dal comune di Berceto ed aggregate a quello di Borgotaro.

Art. 2. I territori dei comuni di Berceto e di Borgotaro sono rispettivamente diminuiti ed aumentati della porzione risultante dalla pianta topografica firmata dall'ingegnere capo del Genio civile Paralupi in data 22 marzo 1884, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 3. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Berceto e di Borgotaro a cui si procederà non più tardi del mese di giugno prossimo venturo, in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2213** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il bilancio per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884, approvato colla legge 25 dicembre 1883, n. 1771, nel quale al capitolo n. 69 della spesa del Ministero delle Finanze fu stanziata la somma di lire 190,000 pel *Personale dell'Amministrazione centrale e degli ispettori dei tabacchi;*

Vista la legge 16 marzo 1884, n. 2020, che autorizzò l'annua spesa di lire 355,700 pel personale dell'Amministrazione centrale dei tabacchi, e quella di lire 71,100 pel personale degli ispettori dei tabacchi;

Visto il Nostro decreto del 16 marzo 1884, n. 2053, col quale fu approvato il ruolo organico del personale da aggiungersi a quello del Ministero delle Finanze pel servizio dei tabacchi;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Lo stanziamento di lire 190,000 del capitolo numero 69 del bilancio della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario dal 1° gennaio al 30 giugno 1884, è ridotto a lire 35,550, ed alla denominazione del capitolo stesso è sostituita la seguente: *Personale degli ispettori dei tabacchi.*

Art. 2. È aumentato di lire 177,850 il fondo inscritto al capitolo n. 1, *Personale — Ministero,* del bilancio predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 aprile 1884.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCLXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, n. 680;

Vista la deliberazione della Camera di commercio ed arti di Milano in data 16 novembre 1883;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata e resa esecutiva la tariffa annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro anzidetto, relativa ai diritti spettanti alla Camera di commercio ed arti di Milano sugli atti emanati dalla medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello

Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 aprile 1884.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

TARIFFA *delle tasse per alcuni atti della Camera di commercio di Milano.*

Per ogni ispezione di atti della Camera . . .	L.	0 50
Per ogni certificato o vidimazione di firma .	»	1 »
Per ogni copia d'atti d'ufficio, per diritto fisso	»	1 »
Id. id., per ogni pagina o frazione di pagina trascritta	»	0 25
Per la iscrizione d'un mediatore, o per la dichiarazione di mutamento o svincolo della relativa cauzione	»	20 »
Per l'esame d'idoneità all'esercizio della mediazione	»	5 »
Per l'ammissione di un nuovo titolo alla quotazione sul listino di Borsa, se il capitale dell'Istituto emittente del titolo non superi il milione . . .	»	100 »
Id. id., se supera il milione, oltre la detta tassa di lire 100, si pagheranno per ogni milione in più	»	50 »

Roma, li 6 aprile 1884.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
GRIMALDI.

Il Num. **MCCLXVIII** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza 27 giugno 1883, della R. Scuola pratica di agricoltura Marsano in Sant'Ilario Ligure, per essere autorizzata ad acquistare alcuni terreni e fabbricati occorrenti pel suo buon assetto e regolare andamento;

Visto il rapporto 3 marzo 1884, del prefetto di Genova;

Visto il R. decreto 19 agosto 1882, n. 971 (Serie 3ª), per la erezione della detta Scuola in Ente morale;

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Visto il R. decreto 26 giugno 1864, n. 1817;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La R. Scuola pratica di agricoltura Marsano in Sant'Ilario Ligure è autorizzata ad acquistare i terreni ed i fabbricati descritti nella succitata istanza, 27 giugno 1883, del direttore della Scuola stessa e nella annessavi relazione 18 marzo 1883 dell'ufficio del Genio civile della provincia di Genova.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1884.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCCLXXIII** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il decreto luogotenenziale del 10 ottobre 1866, n. 1815;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio ed arti di Chiavenna in data 5 dicembre 1883 e 14 febbraio 1884;

Visti gli articoli 31 e 33 della legge 6 luglio 1862, numero 680;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La Camera di commercio ed arti di Chiavenna è autorizzata ad imporre sugli esercenti temporanei di *bazars*, di negozi di stralcio ed altri pubblici esercizi situati nel suo distretto, i quali non siano già inscritti nei ruoli della tassa camerale, una tassa in conformità dell'unita tariffa, vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1884.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

TARIFFA *dei diritti da percepirsi sugli esercizi temporanei deliberati dalla Camera di commercio ed Arti di Chiavenna.*

I. Nei capoluoghi di provincia e di mandamento gli esercenti temporanei di *bazars*, di negozi di stralcio, di generi coloniali, di canapa, lino, seta e relativi tessuti, di carta e libri, di calzature di pelle, di vasellami, vetri e cristalli, di ferramenta, di cereali, farine, paste e prodotti vegetali, esclusi le frutta e gli erbaggi, di vino ed alcool e di formaggi pagheranno:

Per ogni esercizio, ditta sociale ed esercente commercio a spalla d'uomo, salvo la eccezione stabilita all'articolo III,

Se il negozio è aperto da un giorno fino a sei mesi senza interruzione nello stesso comune	L.	5 »
Se il negozio rimane aperto oltre a sei mesi fino ad un anno	»	10 »

II. Negli altri comuni gli accennati esercenti pagheranno:

Se il negozio è aperto da un giorno fino a sei mesi senza interruzione e nello stesso comune	»	3 »
Se il negozio rimane aperto oltre sei mesi fino ad un anno	»	6 »

III. Sono esenti dalla tassa gli esercenti commercio girovago a *spalla d'uomo* che non abbiano deposito di merce e non tengano negozio in locali chiusi od all'aperto, sul terreno, sui muri, sui banchi e carri, od altro consimile modo, semprechè il valore commerciale complessivo delle merci non sia superiore alle lire 50.

IV. È affatto libera ed esente da tassa l'apertura di esercizi temporanei nei giorni di fiera.

V. Detta tassa sarà riscossa coi privilegi delle pubbliche imposte.

VI. I modi di riscuoterla saranno stabiliti con regolamento da approvarsi dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
GRIMALDI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 17 *febbraio*, 9, 16, 20, 23, 30 *marzo*, 3, e 6 *aprile* 1884, *fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Vaccaro Vito, professore titolare della 3ª classe nel Ginnasio « Umberto I » di Palermo, promosso ad una delle due classi superiori nel Ginnasio « Vittorio Emanuele » ivi;

Griletti Tommaso Augusto, censore di disciplina di 2ª classe nel Convitto nazionale « Marco Foscarini » di Venezia, nominato vicesegretario nelle segreterie universitarie, con lo stipendio di lire 1500;

Costantini comm. prof. Settimio, cessato dall'ufficio di segretario generale del Ministero, dispensato da ulteriore servizio per giustificati motivi di salute;

Costantini predetto, deputato al Parlamento, nominato membro della Commissione ispettrice delle Biblioteche, dei Musei e delle Gallerie del Regno;

Castagneri Giovanni, scrivano locale di 1ª classe presso la Direzione di Commissariato militare di Roma, nominato ufficiale d'ordine nel Ministero, collo stipendio di lire 1500;

Prina cav. Benedetto, professore di storia e geografia nel Liceo Beccaria di Milano, membro corrispondente del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, approvata la sua nomina a membro effettivo del detto Istituto;

Ricci Matteo, approvata la sua nomina a socio ordinario della R. Deputazione degli studi di storia patria per le provincie della Toscana, dell'Umbria e delle Marche;

Gherardi Alessandro, id. id. id. id. id. id. id.;

Ricci marchese Matteo predetto, id. id. a vicepresidente della anzidetta Deputazione, sezione delle Marche;

Gelli prof. Agenore, id. la conferma nell'ufficio di segretario id. id.

Con decreti Ministeriali del 24 marzo 1884:

Mori Agostino, ispettore scolastico di Domodossola, trasferito nel circondario di Revere;

Cravino Dionigi, id. id. di Lagonegro, id. id. di Sora.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno.*

Con R. decreto del 24 gennaio 1884:

Capuano Domenico, già segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 28 febbraio 1884:

Gori Pietro, già segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 2 marzo 1884:

Sartorio Luigi, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 16 marzo 1884:

Sgroi Sante, già segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 13 marzo 1884:

Figarolo di Gropello cav. dottor Giovanni, sottosegretario nella Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 10 febbraio 1884:

Finzi dottor Adolfo, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dietro sua domanda.

Con R. decreto del 23 marzo 1884:

Prato dottor Filippo, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 2 marzo 1884:

Bortolazzi dottor Giovanni, alunno di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, nominato sottosegretario nell'Amministrazione medesima.

Con R. decreto del 20 gennaio 1884:

Lobina Antonio, ragioniere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 3 gennaio 1884:

Terazzi Tommaso, ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 20 gennaio 1884:

Niccolari cav. Nicolò, ragioniere di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 17 febbraio 1884:

Cenni Roberto, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ragioniere di 3ª classe in seguito ad esame.

Con R. decreto del 24 febbraio 1884:

Pane Ferdinando, computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato ragioniere di 3ª classe in seguito ad esame.

Con R. decreto del 24 gennaio 1884:

Vacirca Mario, computista di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 20 gennaio 1884:

Cugnasea Secondo, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, accettate le dimissioni.

Con R. decreto del 24 gennaio 1884:

Minutilla Antonino, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, destituito dall'impiego.

Con R. decreto del 20 dicembre 1883:

Zangrandi Gustavo, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, esonerato dal servizio perchè chiamato sotto le armi.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 23 marzo 1884:

Radogna Luigi, già contabile di 3ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° febbraio 1884.

Con RR. decreti del 30 marzo 1884:

Brunati Felice, direttore di 1ª classe nell'Amministrazione carceraria, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° aprile 1884;

Marras Gio. Martino, contabile di 3ª classe id., id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 10 aprile 1884:

Gnecco conte Gaspare, colonnello comandante il reggimento

cavalleria Genova (4°), promosso al grado di maggiore generale e nominato comandante la brigata Pistoia;

Gerra cav. Vincenzo, colonnello comandante delle compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena, collocato nella posizione di servizio ausiliario;

Berti cav. Marco, tenente colonnello comandante distretto di Como, id. id.;

Campana cav. Filippo, id. id. di Reggio Emilia, id. id.;

Fabbrini cav. Agostino, colonnello id. id. di Catanzaro, trasferto al Comando del distretto militare di Perugia;

De Borlasca cav. Stanislao, tenente colonnello id. di Cuneo, id. id. di Como;

Mondino cav. Giuseppe, id. id. di Perugia, id. id. di Reggio Emilia.

Sono promossi colonnelli nell'arma di fanteria i tenenti colonnelli:

Dall'Olio cav. Leopoldo, comandante in 2° le compagnie di disciplina;

Plebani cav. Benedetto, distretto di Napoli;

Grosson cav. Enrico, comandante il distretto militare di Mantova;

Pescetti nob. Alessandro, 41° fanteria;

Frola cav. Francesco, 68° id.;

Lamberti nob. Mario, 6° alpini;

Rolfo cav. Francesco, 69° fanteria;

Torretta cav. Carlo, corpo stato maggiore;

Onesti cav. Torquato, id. id.;

Gazzurelli cav. Filippo, id. id.;

Baistrocchi cav. Achille, colonnello comandante il 23° fanteria, trasferto al Comando del distretto militare di Bologna;

Ribero cav. Sebastiano, id. id. il 75° id., id. id. di Catanzaro;

Fava cav. Lorenzo, maggiore nel genio militare, trasferto nell'arma di fanteria e promosso tenente colonnello comandante il distretto militare di Mantova;

Dobay De Dobo cav. Carlo, colonnello comandante il distretto militare di Verona, collocato in disponibilità;

Remy De Turicque cav. Giuseppe, tenente colonnello id. id. di Bologna, id. id.;

Morelli dei marchesi di Ticineto e dei conti di Popolo nobile Adolfo, tenente colonnello, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Marulli Paolo, sottotenente 5° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Perez Navarrete Filippo, id. 4° id., rivocato dall'impiego;

Bertalazone cav. Giuseppe, tenente colonnello nel reggimento cavalleria Savoia (3°), promosso colonnello e nominato comandante il reggimento cavalleria Genova (4°);

Cigola cav. Alessandro, maggiore id. Milano (7°), collocato nella posizione di servizio ausilario;

Da Zara Paolo, tenente id. Catania (22°), id. in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Astori Costantino, tenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Bari), id. nella posizione di servizio ausiliario;

Gregori cav. Gustavo, capitano id. id. in aspettativa per sospensione dall'impiego a Roma, richiamato in effettivo servizio e contemporaneamente trasferto nell'arma di fanteria;

Guy cav. Giuseppe, tenente colonnello d'artiglieria, direttore d'artiglieria in Verona, promosso colonnello nell'arma stessa, continuando nell'attuale sua carica;

Capuccio cav. Vittorio, id., id. id. in Messina, id. id. id.;

Scaparro cav. Giovanni, id., id. id. in Spezia, id. id. id.;

Brignone cav. Stefano, id., id. id. in Alessandria, id. id. id.;

Davico cav. Virginio, tenente colonnello medico, direttore di sanità militare di Brescia, promosso colonnello medico, e nominato direttore di sanità militare di Verona;

Fiori cav. Cesare, id. id., id. di Alessandria, id. id., id. id. di Firenze;

Giorgini cav. Matteo, id. id. presso la Direzione di sanità militare di Firenze, nominato direttore di sanità militare a Brescia;

Goria cav. Francesco, id. id. di Napoli, id. id. ad Alessandria;

Carenzi cav. Francesco, colonnello nell'arma di fanteria (comandante il 49° reggimento), trasferto col suo grado e colla sua anzianità nel corpo di stato maggiore e destinato al comando del corpo;

Chidichimo Francesco, tenente reggimento cavalleria Vittorio Emanuele (10°), promosso capitano nel reggimento cavalleria Alessandria (14°);

I sottoindicati sottufficiali in congedo illimitato sono nominati sottotenenti di complemento, ed in tale qualità ascritti all'esercito permanente, continuando in congedo illimitato:

Nella fanteria:

Olivieri Oliviero;
Salvadori Sebastiano;
De Maio Almerico;
Botti Vittorio;
Peyron Alessandro;
Maculan Tito;
Magno-Oliverio Alessandro;
Crisafulli Luigi;
Baudo Sebastiano;
Marini Giulio;
Latino Gioacchino;
Rocciola Luigi;
Coda Vincenzo;
Danielli Giuseppe;
Tersenghi Luigi;
Gobbetti Antonio;
Paretti Antonio;
Vittadini Giovanni;
Di Giovine Lorenzo;

Nella cavalleria:

Sordina Eugenio;
Andrighetti Guglielmo;
Nicolini Giuseppe;

I sottoindicati sottufficiali in congedo illimitato sono nominati sottotenenti di complemento, ed in tale qualità ascritti all'arma di fanteria della milizia mobile, continuando in congedo illimitato:

Bianchi Arnaldo;
Ganadu Pietro;
De Medio Camillo;
Grassani Vincenzo;
Zevolo Domenico;
Cavallo Giovanni;

Scaglione Gaetano, sottotenente di complemento, trasferto con lo stesso grado ed anzianità nell'artiglieria della milizia territoriale;

Perrucci Matteo, id. nella milizia territoriale, id. nell'arma del Genio della milizia stessa;

Calvino Francesco, id. id. id. distretto di Trapani, id. id.;

Pacini Raffaele, tenente id., distretto di Pistoia, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Valentini Leonardo, sottotenente id., id di Spoleto, id. id.;

Del Puglia Attilio, id. id., id. di Orvieto, id. id.;

Carafa Ettore, id. id., id. di Nola, id. id.;

Fontanelli Egisto, id. arma di artiglieria, id. di Torino, 1ª compagnia, id. id.;

Borghese Gaetano, capitano medico in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in effettivo servizio.

Con RR. decreti del 13 aprile 1884:

Albini cav. Carlo, tenente generale, membro del Comitato delle armi di fanteria e cavalleria, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda;

Primerano cav. Domenico, maggiore generale comandante la divisione militare territoriale di Genova (8ª), promosso al grado di tenente generale, continuando nell'attuale comando;
Mazzoleni cav. Giovanni, colonnello comandante superiore dei distretti della divisione militare territoriale di Genova, collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda;
Framarin cav. Pasquale, id. id. id. Ancona, collocato nella posizione di servizio ausiliario;
Sforza cav. Francesco, id. id. id. id. Bologna, id.;
Poggioli cav. Raffaele, capitano nell'arma dei carabinieri Reali (legione Milano), id.;
I sottoindicati maggiori del corpo di stato maggiore sono promossi tenenti colonnelli nel corpo stesso:
Tosi cav. Luigi;
Venanzi cav. Lorenzo;
Fanti cav. Camillo;
Albertone cav. Matteo:
Bisesti cav. Luigi;
Tarditi cav. Cesare;
Milon Di Veraillon cav. Alfredo.
I sottonominati ufficiali sono trasferiti col loro grado e colla loro anzianità nel corpo di stato maggiore:
Ferraris cav. Carlo, maggiore nell'8° artiglieria;
Bonetti Achille, id. 51° fanteria
Cappa Adolfo, id. 23° id.;
Galli Pietro, id. 73° id.;
De Viry conte Giorgio, capitano nel 2° genio;
Cotta Giovanni, id. 1° bersaglieri;
Ricci cav. Giacomo, capitano nell' arma dei carabinieri Reali (legione Milano), promosso maggiore nell'arma stessa;
Muratore Pietro, tenente id. id. (id. Roma), id. capitano id;
Sampietro cav. Pietro, id. id. id. (id. Verona), id. id. id.;
Ventura Amadio, sottotenente id. id. (id. Verona), id. tenente id.;
Vece Alfredo, tenente, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali;
Scalise Luigi, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali, promosso tenente nell'arma stessa;
Ruella Cesare, tenente, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali, a datare dal 1° maggio 1884;
Conti Liborio, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali, promosso tenente nell'arma stessa;
Noya Alfredo, tenente, trasferto col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali;
Matricardi Gaetano, maresciallo d'alloggio nell'arma dei carabinieri Reali, promosso sottotenente nell'arma stessa;
Bassi Luigi, id. id., id. id.;
Parrotta Salvatore, id. id., id. id.;
Fiore Vincenzo, id. id., id. id.;
Lombardo Antonio, capitano medico, in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;
I sottonominati maggiori di fanteria sono promossi tenenti colonnelli nell'arma stessa:
Levi cav. Giuseppe;
Rastelli cav. Giuseppe:
Palmas-Pala cav. Salvatore;
Chiappori cav. Bartolommeo;
Guccerelli cav. Luigi;
Rossi cav. Vittorio;
Giambelli cav. Luigi;
Bovis cav. Bartolommeo;
Oddone cav. Carlo;
Sommati di Mombello cav. Gustavo;
Francesconi cav. Daniele;
Airaghi cav. Cesare;
Guillermin cav. Edoardo;
Ardinghi cav. Alessandro;
Zanotti cav. Agostino;
Amerio cav. Dionigi;
Cragnotti cav. Ignazio;
Bonetti cav. Adrasto;
Floris cav. Michele;
Horn cav. Stefano;
Rosati cav. Ulisse;
Provasi cav. Eugenio;
Leoni cav. Giacomo;
Francolini cav. Gerolamo;
Maresca cav. Mosè;
Nuti cav. Ermete;
Zanucchi Pompei cav. Pietro:
Capurro cav. Giovanni Battista;
De Nobili cav. Giuseppe;
Curcio cav. Achille;
Massonat cav. Claudio;
Rivabella cav. Carlo;
Mauri Mori nob. Giuseppe.
I sottonominati capitani sono promossi maggiori nell'arma di fanteria:
Grossi cav. Enrico;
Garneri cav. Orazio;
Codevilla Paolo;
Calderini Giuseppe;
Durando cav. Carlo;
Poddighe cav. Gio. Battista;
De Vecchi Carlo;
Filippa Carlo;
Modrone Luigi;
Ganna Valerico;
Moni Onorato, corpo stato maggiore;
Brusati Roberto;
Massone Emilio;
Gastinelli Giovanni;
Garetti Luigi;
Venini Giulio;
Cocito Federico.
I sottonominati tenenti nelll'arma di fanteria sono promossi capitani nell'arma stessa;
Paretti Luigi;
Cappannelli Matteo;
Grange Francesco;
Piazza Enrico;
Bianchi Girolamo;
Fabbrini Giovanni;
Salvi Pietro;
Schena Flaminio;
Bossini Carlo;
Belli Agostino;
Galleani Stefano:
Falletti Brunone;
Cruto Felice;
Ancillotti Rinaldo;
Guidotti Luigi;
Novi Tito;
Pugliesi Salomone;
Zoja Carlo;
Gozzini Luigi;
Peona Pietro;
Fadda Giovanni;
Giaccone Giovanni;
Dameglio Bartolomeo;
Comboni Bartolo;
Mariani Francesco;
Rosso Giacomo;
Giordana Bernardo;
Oneto Giov. Battista;
Colombino Giovanni;
Torelli Giuseppe;
Gallo Andrea;
Tecchio Bartolomeo;
Garofalo Domenico;

Locatelli Odoardo;
Malagola Giovanni;
Schiani Pietro;
Bovero Luigi;
Alovisi Ermete;
Bernardelli Giuseppe;
Revelli Edoardo;
Demaldè Emilio;
Lochis Francesco;
Lanza Carlo;
Menni Benigno;
Corghi Angelo;
Ammendola Enrico;
Cerroti Ottavio;
Moscone Giustino;
Grana Mario;
Pio Timoteo;
Paternò Guido;
Paterna Roberto;
Girardi Egidio;
Raggio Alberto;
Porrino Giovanni;
Segre Marco;
Giorgieri Giorgio;
Michelotti Ulderigo;
Valetta Vincenzo;
Rossi Gustavo;
Riccobelli Andrea;
Piccolotti Boemondo;
Favre Lorenzo;
Corradini Antonio;
Santanello Enrico;
Paoletti Carlo;
Pezzoli Giovanni;
Riva Carlo;
Franceschi Italo;
Fontana Gaudenzio;
De Bellegard De Saint Lary nob. Cesare;
Roncari Enrico;
D'Errico Alfredo;
Chiarella Angelo.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali del 16 marzo 1884:

Giannangeli Luigi, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Chieti, tramutato al Tribunale di Aquila;
Ghibaudo Giovanni, vicecancelliere del Tribunale di Pallanza, id. di Cuneo;
Fiamberti Ludovico, vicecancelliere incaricato di reggere la cancelleria della Pretura di Stroppiana, incaricato di reggere il posto di vicecancelliere del Tribunale di Pallanza, conservando l'indennità di cui è provvisto;
Agnese Alessandro, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Torino;
Monti Silvio, id., nominato vicecancelliere della Pretura di Rosignano Marittimo;
Vicedomini Raffaele, vicecancelliere già della Pretura di Deliceto, tramutato a quella di Guastalla con decreto 17 febbraio 1884, collocato a riposo dal 1° aprile 1884.

Con RR. decreti del 20 marzo 1884:

Cannizzaro Salvatore, cancelliere della Pretura di Canicatti, collocato a riposo dal 1° aprile 1884;
Laurens Matteo, cancelliere del Tribunale di Ancona, tramutato al Tribunale di Ascoli Piceno;
Mecozzi Gaetano, cancelliere del Tribunale di Ascoli Piceno, id. di Ancona;
Capponi Salvatore, cancelliere della Pretura di Vezzano Ligure, in aspettativa per motivi di salute sino a tutto il 31 marzo 1884, richiamato in servizio presso la stessa Pretura dal 1° aprile 1884;
Gordini Alfonso, cancelliere della Pretura di Sestola, tramutato alla Pretura di Zocca;
Vietri Giuseppe, id. di Cortemaggiore, id. di Sestola;
Arcangeli Tancredi, id. di Soragna, id. di Calestano;
Messori Luigi, id. di Calestano, id. di Soragna;
Violi Carlo, id. di Bardi, id. di Vignola;
Rubertelli Ferdinando, id. di Traversetolo, id. di Bardi;
Vincenzi Vincenzo, id. di Corniglio, id. di Traversetolo;
Zino Riccardo, id. di Zibello, id. di Corniglio;
Cavalli Giuseppe, id. di Vignola, sospeso dall'ufficio, richiamato in servizio dal 1° aprile 1884 e tramutato alla Pretura di Zibello;
Calderoni Francesco, vicecancelliere della Pretura del mandamento Nord di Parma, nominato cancelliere della Pretura di Cortemaggiore;
Algardi Augusto, id. del 1° mandamento di Ancona, id. di Santa Vittoria in Matenano;
Zammitti Carmelo, id. della Pretura Urbana di Catania, id. di Ferla.

Con decreti Ministeriali del 20 marzo 1884:

Perez Michele, vicecancelliere del Tribunale di Rossano, tramutato al Tribunale di Castrovillari;
Gervasi Pietrantonio, id. di Castrovillari, id. di Rossano;
Calleri Gamondi Alessandro, id. di Ancona, id. di Perugia;
Giansanti Francesco, id. di Perugia, id. di Ancona;
Lai Giovanni, vicecancelliere della Pretura di Senorbì, temporariamente applicato alla cancelleria del Tribunale di Lanusei;
Pinti Michele, vicecancelliere della Pretura di Bomba, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 31 marzo 1884, confermato nella aspettativa stessa per altri due mesi, dal 1° aprile 1884;
Malerba Giuseppe, cancelliere della Pretura di Ferla, in aspettativa, per motivi di salute fino a tutto marzo 1884, richiamato in servizio dal 1° aprile 1884, e nominato, a sua domanda, vicecancelliere della Pretura Urbana di Catania;
Ravajoli Emilio, vicecancelliere della Pretura di Zocca, applicato temporariamente alla segreteria della Regia Procura di Reggio Emilia;
Lancellotti Enrico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura del mandamento Nord di Parma;
Vaccari Achille, cancelliere della Pretura del 2° mandamento di Ancona, nominato vicecancelliere della Corte d'appello di Ancona;
Marini Ruggero, vicecancelliere della Corte d'appello di Ancona, tramutato alla sezione di Corte d'appello in Perugia;
Binello Carlo, vicecancelliere alla sezione di Corte d'appello in Perugia, tramutato alla Corte d'appello di Ancona.

Con RR. decreti del 23 marzo 1884:

Segarelli Giuseppe, cancelliere della Pretura del 5° mandamento di Roma, tramutato alla Pretura del 1° mandamento di Roma;
Coco Giuseppe, cancelliere della Pretura di Spezzano Grande, tramutato alla Pretura di Lungro;
Ranieri Francesco, id. di Castrovillari, id. di Spezzano Grande;
Ranieri Luciano, id. di Lungro, id. di Castrovillari;
Piano Vincenzo, segretario della R. Procura di Pallanza, tramutato alla Procura di Alba, lasciandosi per Santagata Giovanni, in aspettativa per motivi di salute, vacante il posto alla R. Procura di Pallanza;
Drago Filippo, vicecancelliere della Pretura di Vizzini, nominato cancelliere della Pretura di Troina.

MONTE DELLE PENSIONI

per gl'insegnanti pubblici nelle Scuole elementari, istituito colla legge 16 dicembre 1878, n. 4646 (Serie 2ª), amministrato dalla Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione generale del Debito Pubblico.

Situazione patrimoniale al 31 marzo 1883.

DARE

Capitale impiegato in rendita del consolidato 5 %	L.	9,021,707 87
Cassa dei Depositi e Prestiti in conto corrente. .	»	122,066 10
Comuni per contributi maturati, e non versati nelle Tesorerie provinciali.	»	170,438 93
	L.	9,314,212 90

AVERE

Attivo netto costituito fino al 31 marzo 1884 per far fronte al pagamento delle pensioni, le assegnazioni delle quali incomincerانno col 1° gennaio 1889	L.	9,314,212 90

Roma, addì 22 aprile 1884.

Il Direttore Capo della Ragioneria
CERESOLE.

V. *Il Direttore Generale*
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Times* al Cairo rende conto di ciò che è avvenuto in un Consiglio tenuto il 24 al palazzo del kedivé, ed al quale assistevano tutti i ministri, Cherif e Riaz pascià, già presidente del Consiglio; Sultan pascià, già presidente dell'Assemblea dei notabili; Omar Lufti pascià, che era governatore d'Alessandria in occasione delle stragi dell'11 giugno 1882; Khairi pascià, ex-ministro, e Sabet pascià, ex-ministro dell'interno.

La seduta ha durato venti minuti. Nubar pascià, dice il corrispondente del *Times*, ha aperta la seduta ponendo solennemente questa questione: « Ammettendo che Kartum, Dongola e Berber cadano in potere del Mahdi, quali misure sarebbero necessarie per mantenere l'ordine nell'alto Egitto? »

Gli astanti si mostrarono sorpresi che loro fosse posta questa questione; ma risposero quasi unanimi: « L'ordine non può essere mantenuto che colla forza. »

Nubar pascià domandò allora di quale forza si dovesse far uso. Riaz pascià rispose: « Questo riguarda voi. » Taluno avendo osservato che non si può fare una frittata senza uova, Riaz replicò: « Voi ci domandate quale forza? Io vi domanderò a mia volta di quale forza voi disponiate. Perchè vi si pagano 950 mila franchi al mese? Siete voi un governo? Avete voi voce in capitolo? »

Cherif pascià disse quindi che già da lungo tempo aveva fatto il possibile per indurre il governo inglese ad inviare delle truppe, ma che apprese poi che Nubar pascià aveva appianata ogni questione mediante l'abbandono del Sudan.

Nubar pascià osservò che la discussione si scostava dal punto di partenza, e rammentò ai membri della riunione che li aveva convocati perchè dicessero la loro opinione.

Riaz pascià replicò; « Perchè ci avete convocati? Non avete una istituzione che si chiama Assemblea generale? »

Nubar pascià rispose che questo corpo non è competente in materia.

Riaz pascià soggiunse allora che non aveva nessuna fiducia nelle istituzioni di lord Dufferin, le quali non frutterebbero nessuna delle riforme necessarie.

Nubar pascià avendo accennato alla situazione eccezionale del paese, Riaz pascià replicò che per arrecare un rimedio a questa situazione eccezionale bisognerebbe evitare di avere un governo eccezionale.

« Gli errori commessi, proseguì Riaz, lo furono dall'Inghilterra. La disorganizzazione, l'anarchia, il brigantaggio in tutto il paese, tutto questo è dovuto alla politica dell'Inghilterra, e incombe all'Inghilterra di trovarvi un rimedio e non a noi. Ve lo ho detto fin dal principio, lo ho detto a lord Dufferin, lo ho detto a Cherif pascià; vorrei rivedere lord Dufferin, rammentargli la nostra conversazione e mostrargli l'Egitto riformato. »

Cherif pascià osservò che ogni progresso si deve fare gradatamente.

« Non vi hanno mezzi termini — rispose Riaz. Io non so che cosa voglia dire la parola *protettorato*. Voi non avete da scegliere che tra due vie: annettere francamente il paese, governarlo od amministrarlo dall'alto in basso; e questo io comprendo; ovvero rimetterlo interamente nelle mani di una amministrazione indigena. Scegliete. Il rimanente è pretta follia. »

Il corrispondente del *Times* aggiunge che si astiene dal far conoscere il parere del kedivè sull'oggetto della discussione per evitare di compromettere il capo dello Stato.

Alla discussione assistevano due rappresentanti inglesi.

Il corrispondente dell'*Indépendance Belge*, da Londra, crede, sulla base di informazioni accreditate in Inghilterra, fare conoscere i veri progetti del gabinetto britannico in quanto concerne Berber e Kartum.

La prima di queste due piazze non sarebbe in nessun caso soccorsa. Quanto a Kartum, il governo avrebbe deciso di fare dei preparativi onde mandarvi una spedizione in autunno, nella ipotesi che da ora ad allora il generale Gordon non riesca a disperdere gli assedianti.

Si tratterebbe di una spedizione molto importante, composta in parte di truppe indiane ed in parte di truppe inglesi prelevate, come per la recente spedizione di Graham, sulle guarnigioni del Cairo e sui depositi del Mediterraneo.

Il governo si lusinga di non trovarsi costretto ad intraprendere questa campagna. Ma esso si disporrebbe ad organizzarla immediatamente per dare soddisfazione all'opinione pubblica inglese ed egiziana, quanto per intimidire gli insorti del Sudan. Esso risolverebbe così almeno momentaneamente le attuali difficoltà.

Il *Mémorial Diplomatique* dice che gli amici del generale Gordon riuniscono attualmente tutte le lettere che hanno ricevuto da lui dacchè è a Kartum per pubblicarle in una raccolta che avrà lo scopo di colmare le lacune dei documenti particolari relativi al Sudan. Queste lettere non sono voluminose, ma dall'insieme di esse risulta che Gordon si è lagnato ripetute volte di essere stato abbandonato dal governo inglese.

Un dispaccio dell'*Havas* da Shangai, 26 aprile, reca nuove informazioni sui cambiamenti di personale nel governo del Celeste Impero.

Dice il dispaccio che i due nuovi membri che vennero aggiunti al Tsong-li-Yamen (uffizio degli affari esteri) sono Yen-Tsin-Myn e Suy-King-Shin.

Il primo fu governatore di provincia ed ha in tale sua qualità mantenute cogli europei le migliori relazioni.

Il secondo è un letterato ben conosciuto in China, e conta fra i suoi antenati il più celebre letterato chinese di questo secolo. Suo fratello è uno dei segretari di Li-Hung-Chang.

Le notizie da Pekino accennano a dare ognora più al detto cambiamento di governo un carattere di politica interna. Il cambiamento fu ovunque accolto pacificamente.

La nuova situazione del principe Chun, padre dell'imperatore e nuovo capo del governo, non corrisponde esattamente a quella che occupava il principe Kong, suo fratello. Il principe Chun, benchè capo effettivo del governo, non ne ha però il titolo. Egli non presiede il Tsong-li-Yamen come lo presiedeva il principe Kong.

Il Parlamento tedesco ha discusso in prima lettura il progetto di legge sulle pensioni di ritiro e lo ha rinviato ad una Commissione di 21 membri.

Si rammenta che nell'ultima sessione il governo ha presentato due progetti separati sulle pensioni di ritiro; uno pei militari e l'altro per gli impiegati civili;

Avendo il Parlamento introdotto nel primo di questi due progetti alcune modificazioni per diminuire i privilegi degli ufficiali, il governo ritirò i due progetti dichiarando che sarebbe ingiusto favorire gli impiegati civili con una nuova legge, mentre che gli ufficiali rimarrebbero sotto la legge antica.

Ora i due progetti furono riuniti, ed essi dovranno o venire approvati od essere respinti assieme.

« Questa è una manovra abile assai, dice l'*Indépendance Belge*, da parte del governo. Giacchè se il Parlamento per ottenere che i militari non abbiano un trattamento eccezionale e privilegiato, respinge il progetto, esso avrà contrario nelle prossime elezioni tutto l'esercito degli impiegati civili, i quali sono tutti elettori.

« Il punto che incontrerà più forte opposizione è quello che concerne la liberazione dei militari dalla imposta personale. Questa opposizione si è rivelata nella prima lettura del progetto. Il feld-maresciallo conte Moltke ed il ministro della guerra hanno calorosamente assunto la difesa dei loro subordinati. »

Alla prima Camera dei Paesi Bassi il signor Müller ha interpellato il governo sul trattato anglo-portoghese relativo al Congo.

Il signor Van der Does de Villebois, ministro degli affari esteri, ha dichiarato di riconoscere che l'importanza degli interessi commerciali dei Paesi Bassi dà al governo il diritto di difendere tali interessi, come, del resto, esso ha fatto.

« I paesi Bassi, soggiunge il ministro, non chiedono diritti di sovranità, ma vogliono unicamente difendere i loro interessi commerciali sconosciuti dal trattato del Congo. Il governo rimane libero di adottare una risoluzione, ed esso assumerà la responsabilità della risoluzione presa. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SOMMA LOMBARDA, 28. — Alle ore sette e mezzo partì da Milano un treno speciale che portava 200 invitati all'inaugurazione del canale di Villoresi. Ad ogni stazione salivano nuovi invitati. Alla stazione di Somma essi furono ricevuti dalla Società operaia al suono del marcia Reale. Si recarono quindi in carrozze al Canale, ove mons. Airoldi, in nome dell'Arcivescovo di Milano, con patriottico e liberale discorso, benedisse i lavori. Dopo la benedizione furono aperte le paratoie. Quando si videro irrompere le acque, scoppiò un evviva generale. Vi assistevano Tognola, consigliere delegato, rappresentante il Governo, tutti gli assessori di Milano, parecchi consiglieri comunali e provinciali, il senatore Annoni, alcuni deputati e molti altri ragguardevoli personaggi, fra i quali Cesare Cantù, il principe Giustiniani-Bandini, l'abate Stoppani.

Dopo la cerimonia dell'inaugurazione vi fu un banchetto di 240 coperti. Parlarono Tognola in nome del Governo, Robecchi, bevendo in onore di Roma, ed altri. I lavori del canale sono molto ammirati.

TORINO, 28. — Alle ore tre, ebbe luogo il battesimo del figlio del Duca di Genova nella gran sala del palazzo di S. A. ridotta a cappella. Funzionò il cardinale Alimonda, assistito dal clero palatino.

Erano presenti i Reali, tutti i Principi e Principesse, i Cavalieri dell'Annunziata, i grandi ufficiali dello Stato che si trovavano in Torino, le autorità civili e militari, il sindaco conte di Sambuy, Boselli, presidente del Consiglio provinciale, le Case civili e militari dei Principi; tutti in grande uniforme.

Furono imposti al neonato i nomi di Ferdinando, Umberto, Adalberto, Maria. I padrini erano il Re e la Principessa Adalberto; i testimoni Della Rocca e Minghetti. Dopochè l'on. Mancini ebbe dato lettura dell'atto notarile di battesimo, lo firmarono i Reali, i Principi, i dignitari e le autorità predette.

La cerimonia riuscì solenne.

BELGRADO, 28. — La città è animatissima. Vi è un gran numero di ospiti dall'interno e dall'Ungheria.

Quando il vapore colla coppia arciducale fu in vista, vennero tirati 72 colpi di cannone.

Allo sbarco, gli augusti ospiti furono ricevuti dalle Loro Maestà e dagli altri dignitari dello Stato, mentre la banda musicale suonava l'inno austriaco. Una Deputazione della colonia austro-ungherese presentò alle Loro Altezze un indirizzo d'omaggio.

All'ingresso in città e lungo le vie che menano al palazzo reale, la coppia arciducale fu salutata con acclamazioni entusiastiche da parte della folla. In onore degli augusti ospiti erano stati eretti tre archi trionfali.

Al palazzo, la coppia arciducale fu ricevuta dal principe ereditario Alessandro e dai dignitari della Corte.

Dopo breve riposo vi fu la sfilata delle truppe. Poi la coppia arciducale ha ricevuto l'arcivescovo metropolitano, il Corpo diplomatico, il presidente della Corte superiore, i professori dell'Università e una Deputazione di cittadini con a capo il sindaco.

La gazzetta ufficiale ed altri giornali pubblicano articoli in cui si fanno risaltare i rapporti intimi esistenti tra la Serbia e l'Austria-Ungheria.

Furono conferiti degli ordini cavallereschi serbi a tutto il personale della Legazione austriaca.

TORINO, 28. — Al gran ballo dato stasera dal Principe Amedeo sono intervenuti i Reali, il Principe Tommaso, la Duchessa madre, la Principessa di Baviera, gli alti dignitari dello Stato e parecchie centinaia di invitati. Il ballo è riuscito splendido.

TORINO, 28. — Al pranzo offerto dal Municipio ai sindaci hanno preso parte circa 160 invitati, compresi il corpo diplomatico, l'on. Mancini, il Presidente del Senato, l'on. Spantigati per la Presidenza della Camera, molti senatori, deputati e giornalisti.

Il conte di Sambuy dice che un anno fa egli esitava ad accettare il mandato di sindaco di Torino, perchè la propria coscienza gli faceva temere di essere impari al còmpito; ma accettò, pensando che gli sarebbe toccato di portare un saluto a Torino, ai sindaci e all'Italia; i rappresentanti esteri sono venuti a vedere la festa del lavoro che oggi gli italiani celebrano uniti; l'Europa intera ci applaudirà, e di questo applauso saremo fieri; rivolgiamo lo sguardo a Superga, ove riposano le ceneri del martire di Oporto; alla Reggia, ove si maturarono i destini d'Italia; a Santena, ove riposa la salma del grande statista italiano *(Applausi)*; brinda alla stella d'Italia, che brillò su Vittorio Emanuele e brilla su Umberto; termina col grido: « Viva il Re! Viva la Casa di Savoia! » *(Evviva prolungati e vivissimi)*.

Il barone di Keudell prende la parola in italiano; ringrazia anche i suoi colleghi ed il Comitato per l'Esposizione; questa è piucchè italiana: si può dire internazionale; ben disse il Principe Amedeo, che Torino, culla del risorgimento politico, è pure quella del risorgimento economico d'Italia; fa voti onde continui questo progresso; ricorda in poche parole la storia d'Italia; accenna principalmente alle serie di avvenimenti quasi miracolosi che crearono l'indipendenza e l'unità d'Italia; nota la ristaurazione delle finanze italiane che fece buona impressione all'estero; grida: Viva l'Italia. *(Applausi vivissimi)*

L'on. Mancini dice che, alle calde ed eloquenti parole di simpatia dette da Keudell a nome anche degli altri diplomatici, egli risponde ringraziando a nome dell'Italia e del Governo; ringrazia i rappresentanti esteri che lavorarono a stringere sempre più i vincoli tra le loro nazioni e l'Italia, e che accettarono l'invito a questa festa del lavoro e della pace; inneggia a Torino, asilo pietoso dei proscritti, città delle grandi iniziative, dei grandi sacrifizi, iniziatrice dell'impresa dell'unità politica e dell'indipendenza economica d'Italia; rallegrasi di vedere, attorno a quello di Torino, riuniti tanti sindaci italiani, come per simboleggiare l'unità italiana; a nome dell'on. Depretis e del Governo elogia l'Esposizione ed i suoi ordinatori; saluta i sindaci; brinda ai rappresentanti delle nazioni estere ed ai loro capi. *(Applausi)*

Il duca Torlonia, per Roma e per i sindaci, saluta Torino, esprimendo gratitudine per l'ospitalità cordiale che essi vi hanno trovata; si compiace del felice successo dell'Esposizione; brinda a Torino. *(Applausi.)* Si grida: *Viva Roma!*

L'on. Villa, facendo la storia dell'Esposizione, brinda al principe Amedeo, presidente del Comitato generale, ed agli espositori. *(Lunghi e vivi applausi.)*

TORINO, 29. — S. M. il Re ricevette oggi i sindaci, e poscia visitò l'Esposizione assieme a S. M. la Regina.

Domani partono per Roma l'on. Mancini e il Corpo diplomatico.

TORINO, 29. — Serata di gala. Teatro affollatissimo. Assistevano tutte le rappresentanze, il Corpo diplomatico, numeroso e scelto pubblico, molte eleganti signore. Le LL. MM. ed i Principi entrarono in teatro alle ore 9 al suono della fanfara Reale, vivamente acclamati da tutti gli spettatori, che sorsero in piedi. La serata è riuscita splendida. I Reali si alzarono quattro volte per ringraziare delle entusiastiche ovazioni.

PIETROBURGO, 29. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* dice che la maggior parte delle potenze aderirono alla Conferenza finanziaria per l'Egitto.

PARIGI, 29. — Il *National* dice:

« Sappiamo che nella questione della Conferenza finanziaria per lo Egitto il governo francese si sforzerà di agire d'accordo con l'Italia, che, dopo la Francia, è la più interessata negli affari egiziani. Ha luogo un attivissimo scambio di comunicazioni fra il ministero e il signor Decrais per stabilire tale accordo. Se Decrais non viene a Parigi vi spedirà un membro dell'ambasciata per prendere istruzioni verbali. »

PARIGI, 29. — Ferry conferì con Waddington e Courcel sulla Conferenza.

Ferry ricevette l'incaricato di affari di Spagna, che l'intrattenne degli incidenti avvenuti sulla frontiera.

MADRID, 29. — Il re sta meglio. Sua Maestà ricevette Canovas del Castillo.

PORTHSMOUT, 29. — Una quarantena fu imposta al *Crocodile*, avendo il medico constatato che sei uomini furono colpiti dal cholera dopo la partenza da Suez, dei quali tre sono morti.

NOTIZIE DIVERSE

Beneficenza. — Leggiamo nell'*Arena* di Verona che il signor Carlo Martinelli e sua moglie, nella luttuosa circostanza della morte del loro figlio Alberto, elargirono lire 100 alla Congregazione di carità, lire 100 agli Asili infantili Aportiani e lire 100 al Giardino Ospizio-Rachitici.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 29 aprile

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	17,1	5,2
Domodossola	1/2 coperto	—	20,6	6,0
Milano	1/4 coperto	—	19,6	7,8
Verona	1/4 coperto	—	18,2	10,1
Venezia	1/4 coperto	calmo	17,4	11,9
Torino	3/4 coperto	—	17,9	8,3
Alessandria	sereno	—	18,0	7,8
Parma	sereno	—	17,9	8,8
Modena	nebbioso	—	18,7	9,3
Genova	1/2 coperto	calmo	18,8	11,8
Forlì	1/4 coperto	—	16,4	8,0
Pesaro	1/2 coperto	legg. mosso	15,5	8,5
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	18,2	9,8
Firenze	coperto	—	19 0	9,0
Urbino	sereno	—	12,0	8,5
Ancona	sereno	legg. mosso	15,7	11,3
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	17,1	12,7
Perugia	1/4 coperto	—	15,3	6,9
Camerino	1/4 coperto	—	10,9	6,1
Portoferraio	1/4 coperto	mosso	16,8	12,8
Chieti	sereno	—	13,8	5,7
Aquila	sereno	—	14,0	5,0
Roma	sereno	—	19,2	9,0
Agnone	sereno	—	11,5	4,1
Foggia	sereno	—	16,5	9,1
Bari	sereno	calmo	16,6	11,2
Napoli	1/4 coperto	calmo	16,6	11,4
Portotorres	coperto	calmo	—	—
Potenza	coperto	—	9,5	6,1
Lecce	sereno	—	15,7	8,6
Cosenza	piovoso	—	16,4	9,0
Cagliari	coperto	calmo	20,0	9,0
Tiriolo	coperto	—	12,7	5,3
Reggio Calabria	3/4 coperto	agitato	15,9	14,2
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	17,9	9,6
Catania	sereno	—	20,4	11,6
Caltanissetta	sereno	—	13,0	6,9
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	19,0	11,5
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	20,0	12,7

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 29 aprile 1884.

In Europa pressione ancora elevata sulla Russia, irregolarissima e piuttosto bassa altrove. Mosca 771; Costantinopoli 740.

In Italia nelle 24 ore diverse pioggie e venti forti intorno al maestro al sud; cielo vario altrove; barometro disceso 4 mm. al nord, salito altrettanto in Sicilia; temperatura generalmente aumentata.

Stamane cielo coperto in Sardegna, sereno o poco coperto altrove; venti specialmente da maestro a ponente, freschi o abbastanza forti al sud, deboli altrove; barometro variabile da 752 a 760 mm. da Lesina a Malta.

Mare agitato, mosso lungo le coste meridionali.

Probabilità: tempo peggiorante; qualche pioggia: venti freschi od abbastanza forti del 3° quadrante.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

29 APRILE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

Barometro a mezzodì 755,5.

Termometro centigrado: massimo 19,9 — minimo 9,0.

Umidità media del giorno: relativa 61 — assoluta 6,17.

Vento dominante: dal 3° quadrante.

Stato del cielo: sereno al mattino, velato e cumuli fra giorno e a sera.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 29 aprile 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	95 15	—	95 15	95 25	95 40
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	95 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	93 60	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	97 45	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	446 50	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	588 25	590 50
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	494 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	579 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	468 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	505 »	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1884	500	500	910 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	542 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1360 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	569 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	415 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 05
	Parigi	chèques	—	—	—
2 ½ 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 »
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 95 27 ½, 95 22 ½, fine corr. 45 42 ½, 95 40 fine pross.

Banca Generale 588 25 fine corr. 590 50 fine pross.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 28 aprile 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 94 858.

Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 92 688.

Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 57 012.

Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 56 32.

V. TROCCHI, *presidente*.

Banca Agraria Commerciale di Foggia

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale lire 400,000 — Capitale versato lire 296,720
Fondo di riserva lire 18,443 79.

Foggia, 26 aprile 1884.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata pel giorno 16 (sedici) maggio p. v., alle ore 8 pom., ed in seconda convocazione, pel giorno seguente, all'ora istessa.

Il Presidente: G. SANNONEA.

Affari da trattarsi.

Proposta di restrizione delle azioni sottoscritte, versando l'eccesso a saldo delle azioni che restano, e facoltà al Consiglio di emettere, all'occorrenza, una terza serie di azioni della Banca; e ciò allo scopo di dotare succursali ed impiantare nella Banca una sezione di credito popolare. 2433

Intendenza di Finanza di Reggio Calabria

AVVISO DI CONCORSO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite dei generi di privativa di seconda categoria qui sotto indicate, e segnate per le leve ai qui sotto descritti magazzini di vendita:

1. Rivendita n. 1, nel comune di Villa San Giuseppe, borgata Cumbo, reddito della rivendita lire 444 17, assegnata per le leve al magazzino di Reggio Calabria.
2. Rivendita n. 1, nel comune di Pellaro, borgata Lume, reddito della rivendita lire 210 14, assegnata per le leve al magazzino di Reggio Calabria.
3. Rivendita n. 2, nel comune di Calanna, borgata Milanese, reddito della rivendita lire 78 97, assegnata per le leve al magazzino di Reggio Calabria.
4. Rivendita n. 1, nel comune di Cataforio, borgata Municipio, reddito della rivendita lire 117 22, assegnata per le leve al magazzino di Reggio Calabria.
5. Rivendita n. 1, nel comune di Cannitello, borgata Piale, reddito della rivendita lire 96 21, assegnata per le leve al magazzino di Reggio Calabria.
6. Rivendita n. 2, nel comune di Cannitello, borgata Santoro, reddito della rivendita lire 526 49, assegnata per le leve al magazzino di Reggio Calabria.
7. Rivendita n. 2, nel comune di Santa Cristina, borgata Brich, reddito della rivendita lire 65 83, assegnata per le leve al magazzino di Palmi.
8. Rivendita n. 1, nel comune di Anoja Superiore, borgata Piazza, reddito della rivendita lire 75 89, assegnata per le leve al magazzino di Palmi.
9. Rivendita n. 1, nel comune di Terranova, borgata Roma, reddito della rivendita lire 178 11, assegnata per le leve al magazzino di Palmi.
10. Rivendita n. 3, nel comune di Radicena, borgata Roma, reddito della rivendita lire 431 87, assegnata per le leve al magazzino di Palmi.
11. Rivendita n. 2, nel comune di Melicuccà, borgata Piazza, reddito della rivendita lire 124 80, assegnata per le leve al magazzino di Palmi.
12. Rivendita n. 1, nel comune di Candidone, borgata Nunziata, reddito della rivendita lire 138 36, assegnata per le leve al magazzino di Palmi.
13. Rivendita n. 1, nel comune di Galatro, borgata Posolino, reddito della rivendita lire 113 51, assegnata per le leve al magazzino di Palmi.
14. Rivendita n. 3, nel comune di Bovalino, borgata Marina, reddito della rivendita lire 443 51, assegnata per le leve al magazzino di Bianco.
15. Rivendita n. 1, nel comune di Staiti, borgata Paese, reddito della rivendita lire 176 46, assegnata per le leve al magazzino di Bianco.
16. Rivendita n. 1, nel comune di Africo, borgata Paese, reddito della rivendita lire 32 05, assegnata per le leve al magazzino di Bianco.
17. Rivendita n. 2, nel comune di Africo, borgata Casalnuovo, reddito della rivendita lire 37 85, assegnata per le leve al magazzino di Bianco.
18. Rivendita n. 1, nel comune di Monesterace, borgata Piazza, reddito della rivendita lire 153 86, assegnata per le leve al magazzino di Roccella Jon.
19. Rivendita n. 4, nel comune di Gioiosa, borgata Garibaldi, reddito della rivendita lire 537 16, assegnata per le leve al magazzino di Roccella Jon.
20. Rivendita n. 3, nel comune di Caulonia, borgata Paese, reddito della rivendita lire 336 25, assegnata per le leve al magazzino di Roccella Jon.
21. Rivendita n. 2, nel comune di Villa San Giovanni, borgata Paese, reddito della rivendita lire 620 15, assegnata per le leve al magazzino di Reggio Calabria.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Reggio Calabria, addì 18 aprile 1884.

2370 *L'Intendente ff.:* FRASSNETTI.

Intendenza di Finanza in Avellino

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Villamaina, assegnata per le leve al magazzino di S. Angelo Lombardi, e del presunto reddito lordo di lire 131 85.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Avellino, addì 26 aprile 1884.

2406 *L'Intendente:* FERLAZZO.

Intendenza di Finanza in Cagliari

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle rivendite seguenti:

1. Rivendita situata nel comune di Senis, assegnata per le leve al magazzino o spaccio all'ingrosso di Ales, del presunto annuo reddito lordo di lire 305 21.
2. Rivendita situata nel comune di Musei, assegnata per le leve al magazzino o spaccio all'ingrosso di Iglesias, del presunto annuo reddito lordo di lire 315 61.
3. Rivendita situata nel comune di Soleminis, assegnata per le leve al magazzino o spaccio all'ingrosso di Cagliari, del presunto annuo reddito lordo di lire 150.
4. Rivendita situata nel comune di Santa Giusta, assegnata per le leve al magazzino o spaccio all'ingrosso di Oristano, del presunto annuo reddito lordo di lire 249 39.
5. Rivendita situata nel comune di Seneghe, n. 2, assegnata per le leve al magazzino o spaccio all'ingrosso di Oristano, del presunto annuo reddito lordo di lire 300.
6. Rivendita situata nel comune di Bauladu, assegnata per le leve al magazzino o spaccio all'ingrosso di Oristano, del presunto annuo reddito lordo di lire 107 54.
7. Rivendita situata nel comune di Escalaplano, assegnata per le leve al magazzino o spaccio all'ingrosso di Mandas, del presunto annuo reddito lordo di lire 484 59.
8. Rivendita situata nel comune di Lasplassas, assegnata per le leve al magazzino o spaccio all'ingrosso di Mandas, del presunto annuo reddito lordo di lire 237 99.
9. Rivendita situata nel comune di Flussio, assegnata per le leve al magazzino o spaccio all'ingrosso di Bosa, del presunto annuo reddito lordo di lire 138 40.
10. Rivendita situata nel comune di Cuglieri, n. 1, assegnata per le leve al magazzino o spaccio all'ingrosso di Bosa, del presunto annuo reddito lordo di lire 599 19.
11. Rivendita situata nel comune di Magomadas, assegnata per le leve al magazzino o spaccio all'ingrosso di Bosa, del presunto annuo reddito lordo di lire 115 72.
12. Rivendita situata nel comune di Teti, assegnata per le leve al magazzino o spaccio all'ingrosso di Sorgono, del presunto annuo reddito lordo di lire 236.
13. Rivendita situata nel comune di Ulassai, assegnata per le leve al magazzino o spaccio all'ingrosso di Tortolì, del presunto annuo reddito lordo di lire 307 51.
14. Rivendita situata nel comune di San Nicolò Arcidano, assegnata per le leve al magazzino o spaccio all'ingrosso di Guspini, del presunto annuo reddito lordo di lire 261 24.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese, dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare in loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Cagliari, addì 16 aprile 1884.

2384 *L'Intendente ff.:* SIMEONE.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta *per secondo esperimento.*

In seguito alla infruttuosità del primo esperimento d'asta indetto per le ore 11 antim. d'oggi,

Si fa noto che alle ore 11 ant. del 16 di maggio prossimo venturo, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà presso questa Prefettura, ad un secondo esperimento, col metodo della candela vergine, secondo ed a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per lo

Appalto dei lavori di costruzione del tronco di strada comunale obbligatoria di Veroli da Porta Civerta a Porta Napoletana, con traversa per Porta Paolina, della lunghezza di chilometri 1 032 78, la cui spesa è prevista in lire 16,964 86.

Il deliberamento dell'impresa seguirà a favore del migliore offerente ed avrà luogo l'aggiudicazione provvisoria quand'anche non vi sia che un solo offerente, e ciò tutto sotto la osservanza delle condizioni specificate nel capitolato speciale, stato approvato con decreto Prefettizio del 3 aprile volgente, e che insieme alle figure planimetriche sarà visibile presso questa Prefettura (Sezione contratti) nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi alla gara dovranno giustificare all'autorità preposta all'incanto la loro idoneità e moralità ed inoltre depositare la somma di lire 800.

Il deliberatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione di lire 1200.

Nel caso di aggiudicazione provvisoria il termine utile per presentare offerte di ribasso almeno in grado di ventesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del 31 del sopracitato mese di maggio.

Roma, 26 aprile 1884.

2425 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

Regia Prefettura della Provincia di Grosseto

Avviso d'Asta.

In base alle disposizioni ricevute dal R. Ministero dei Lavori Pubblici, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane di lunedì 19 maggio prossimo venturo, in una sala di questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto, o suo delegato, ad un primo esperimento d'asta, col metodo delle candele, per lo

Appalto dei lavori di quadriennale mantenimento dei fossi, canali e fiumi, fabbriche, ponti, cateratte, ed altri manufatti esistenti nella bonificazione Orbetellana a confine colla provincia di Roma, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di annue lire 16,036.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorni ed ora, presentarsi a fare le loro offerte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopranotato.

L'impresa sarà vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale del 19 novembre 1883, visibili nella segreteria della Prefettura durante le ore di ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno, nell'atto della medesima presentare:

1. Un certificato di idoneità rilasciato da un ingegnere capo o ispettore del Genio civile, di data non anteriore a sei mesi, colle indicazioni richieste dall'articolo 34 del capitolato speciale;

2. Un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di domicilio;

3. La ricevuta del deposito di lire 800, in denaro, fatto in una cassa di tesoreria provinciale a garanzia dell'asta, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva sarà di un decimo del prezzo di delibera per un'annata di manutenzione e dovrà porsi in essere prima della stipulazione del contratto, mediante la esibizione del titolo comprovante il fatto deposito della corrispondente somma in denaro od in biglietti di Banca accettati come denaro nelle casse dello Stato, od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa nel giorno del deposito.

È obbligo dell'impresario di presentare, prima della stipulazione del contratto, un supplente, o fidejussore, che in caso di morte o di fallimento dell'impresario stesso, divenga il principale obbligato nello adempimento degli impegni assunti col contratto d'appalto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso, sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento che sarà opportunamente pubblicato.

Le spese tutte inerenti all'appalto sono a carico dell'appaltatore il quale dovrà depositare a tal uopo nella cassa della Prefettura la somma di lire 1200.

Grosseto, 25 aprile 1884.

2405 *Il Segretario delegato*: V. SCALARI.

Direzione di Commissariato Militare

DELLA DIVISIONE DI BARI (17ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 4).

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista di

Quintali 2600 grano nostrale,

occorrente al Panificio militare di Bari, di cui nell'avviso d'asta del 16 aprile corr., numero 1, è stata in incanto d'oggi deliberata al prezzo seguente:

Quintali 2600 a lire 24 per cadaun quintale.

Epperciò il pubblico è avvertito che il termine utile, ossia fatali, per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo sul prezzo sopraindicato scade alle 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 1° maggio p. v., spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Bari, 26 aprile 1884.

Per detta Direzione

2438 *Il Capitano Commissario*: C. MILLO.

COMUNE DI MONTECELIO

Il Sindaco

Veduto il decreto Prefettizio 18 corrente, n. 11280, e le istruzioni date con la Nota di egual data e numero,

Notifica:

Che la Società italiana per condotte d'acqua con sede in Roma ha presentate alla Prefettura due domande in data 24 marzo 1884, con una delle quali indirizzata a S. E. il sig. Ministro del Tesoro si chiede:

a) Di ampliare la derivazione dall'Aniene concessa col R. decreto 1° aprile 1883, alla ditta Bauco-Fumaroli-Maggiorani a scopo d'irrigazione o forza motrice della portata di tre metri cubi al secondo;

b) Di estendere la durata della concessione così ampliata a 90 anni; e con l'altra indirizzata a S. M. il Re si chiede che l'opera così ampliata sia dichiarata di pubblica utilità come fu fatto della precedente col Regio decreto 23 settembre 1883;

Che a corredo delle surriferite domande la predetta Società ha presentati i seguenti atti:

1. Copia autentica dell'istromento, in data 24 marzo 1884, rogato Alessandro Venuti, R. notaio in Roma, registrato addì 27 marzo 1884, al registro 77, n. 1916, Atti pubblici, esatte lire 3 e 60 centesimi, firmato Maffei, constatante il deposito dell'apoca privata in data 16 febbraio 1884, registrata a Roma li 25 marzo 1884, al registro 172, n. 5941, Atti privati, ricevute lire 232 80, firmato Maffei, con la quale la preindicata ditta Bauco-Maggiorani-Fumaroli ha ceduti e trasferiti tutti i suoi diritti acquisiti in forza dei succitati due Regi decreti alla surripetuta Società italiana per condotte d'acqua;

2. Progetto particolareggiato di un canale di derivazione dall'Aniene per bonifica agricola dell'Agro romano e forze motrici da Tivoli a Roma in data 24 marzo 1884, redatto dall'ingegnere Ettore Bauco e vistato dall'ingegnere direttore della ripetuta Società, A. Filonardi;

3. Relazione sommaria dell'opera e dei mezzi di eseguirla prescritta dall'articolo 3 della succitata legge;

Che il signor prefetto della provincia col succitato decreto ha disposto il deposito delle surriferite due domande ed allegati documenti nell'ufficio della 2ª divisione della Prefettura e l'affissione all'albo pretorio dei comuni di Roma, Tivoli e Montecelio del preindicato decreto essendo i rispettivi territorii interessati nell'opera suindicata;

Che tale deposito e pubblicazione viene fatta in conformità dell'art. 4 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, e dell'art. 8 del regolamento approvato col R. decreto 8 settembre 1867, n. 3952, ed a tutti gli effetti della preindicata legge per la domanda di dichiarazione di pubblica utilità dell'opera e del precitato regolamento per quella di ampliamento della derivazione:

Che chiunque potrà recarsi ad esaminare nel suindicato ufficio della Prefettura le due domande ed altri documenti entro il periodo di 15 giorni dalle 9 alle 11 ant., e dalle 2 alle 4 pom. di ciascun giorno non festivo;

Che chiunque potrà presentare entro l'indicato termine tanto ai sindaci di Roma, Tivoli e Montecelio, che alla Prefettura le proprie osservazioni in iscritto, sia sulla domanda di ampliamento della derivazione, che su quella di dichiarazione di pubblica utilità ed in merito al progetto;

Che ai termini del sovraccitato decreto prefettizio il giorno 20 maggio p. v. alle ore 9 ant., un ingegnere del Genio civile si troverà sul luogo d'onde deve farsi la derivazione per procedere alle visite di cui all'art. 10 del succitato regolamento, alla quale visita potranno intervenire tutti coloro che crederanno avervi interesse assistiti dai propri periti.

Dato a Montecelio, addì 22 aprile 1884.

Il Sindaco: M. D. CESARIS.

2429 *Il Segretario*: V. D'ANTONIO.

REGIA PREFETTURA DI UDINE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 11 antimeridiane di lunedì 19 maggio p. v., presso questa Prefettura, dinanzi al signor prefetto o ad un suo delegato, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, escluse le offerte per persone da dichiarare, allo incanto per lo

Appalto della novennale manutenzione del primo tronco della strada Nazionale Pontebbana, n. 2, dall'incontro della strada pure Nazionale, n. 3, da San Vito a San Daniele, presso l'osteria Taboga, sino al bivio di quella Carnica, n. 1, e secondo tronco della Pontebbana, n. 2, compreso il tratto che conduce alla stazione di Gemona, della complessiva lunghezza, escluse le traverse degli abitati, di metri 16073, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale ponti e strade, con dispaccio 20 corrente, nn. 35122-2569, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 7245 08.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale d'appalto, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 20 novembre 1883, visibili presso questa Prefettura, durante l'orario d'ufficio nei giorni feriali.

La manutenzione, qualunque sia l'epoca della consegna, avrà principio col 1° aprile 1884 e durerà a tutto 31 marzo 1893.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare il certificato di moralità e l'attestato d'idoneità rilasciati e vidimati nel modo e tempo prescritti dall'articolo 2 del detto capitolato generale;

2. Esibire la ricevuta della cassa della Tesoreria provinciale di Udine, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 470.

La cauzione definitiva è fissata nell'importo di una mezza annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Giusta il disposto dell'articolo 7 del suindicato capitolato speciale, l'appaltatore, prima della stipulazione del contratto dovrà presentare un supplente o fideiussore nei modi e per gli effetti di cui l'articolo 8 del capitolato generale pur di sopra citato.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Udine, 28 aprile 1884.

2404 *Il Segretario delegato*: DE TOMI.

Amministrazione Provinciale di Cosenza

Avviso d'Asta.

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 16 maggio p. v., in una delle sale dell'ufficio amministrativo provinciale, in questo palazzo di Prefettura, innanzi all'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi da lui delegato, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo appalto dei lavori di ordinaria manutenzione della strada provinciale di Bassano, 2° tronco, dal Ponte Otturi alla strada comunale di Paludi, e 3° tronco, dalla chiesa di S. Antonio in principio dell'abitato di Cropalati al vallone Fico di Nanna.

Detto mantenimento è per la durata di anni otto a principiare dal primo aprile 1884, e finire al 31 marzo 1892, per l'annuo canone di cui va soggetto a ribasso di lire 10,603 23.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno nell'indicato giorno ed ora presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da nominare, estese su carta da bollo da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il minimo di ribasso stabilito dalla scheda dell'Amministrazione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti simili di conto dello Stato, e speciale redatto dall'ufficio tecnico provinciale addì 7 gennaio u. s., ed approvato dalla Deputazione provinciale nella tornata del dì 1° aprile corr. mese, visibili come le altre carte del progetto in tutte le ore d'ufficio nella segreteria provinciale.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare un attestato di idoneità, rilasciato, di data non anteriore a sei mesi, sia dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale, sia da quello del Genio civile; non presentando il chiesto certificato gli aspiranti non saranno ammessi all'asta.

La cauzione provvisoria è di lire 1800, da prestarsi, sia in numerario, sia in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutato al corso di Borsa del giorno precedente, avvertendo che, ove si prestasse in cartelle, un terzo di essa deve essere in numerario.

La cauzione definitiva deve equivalere ad una mezza annata del canone depurato dal ribasso d'asta, e può prestarsi sia in cartelle al portatore come sopra, sia in numerario e sia in beni stabili.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Cosenza, il dì 30 aprile 1884.

Il Segretario dell'Ufficio amministrativo provinciale
2411 GIUSEPPE DE FIORE.

Intendenza di Finanza di Teramo

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite di generi di privative di 2ª categoria.

N. 20, di Teramo, alla traversa di Canzano, e propriamente alla stazione ferroviaria di Canzano, del presunto reddito lordo di lire 180, assegnata per le levate al magazzino di vendita in Teramo;

N. 3, di Cepagatti, in Vallemare, del presunto reddito lordo di lire 50, assegnata per le levate al magazzino di vendita in Chieti;

N. 3, di Sant'Egidio, alla Vibrata in Faraone, del presunto reddito lordo di lire 180, assegnata per le levate allo spaccio all'ingrosso di Ancarano.

Le rivendite saranno conferite a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni ufficiali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, dalle fedi di specchietto rilasciate dall'autorità giudiziaria, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Teramo, addì 24 aprile 1884.

2413 L'INTENDENTE.

Amministrazione Provinciale di Cosenza

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire cinque per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 4732 76, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il giorno 18 marzo p. p. per lo appalto dei lavori di ordinaria manutenzione della provinciale Appennina, tronco Castrovillari per San Basile, mena a Ferino, di lunghezza di metri 22,867 75, e per la durata di anni nove, si procederà, alle ore 10 ant. del giorno 6 maggio prossimo, in una delle sale dell'ufficio amministrativo provinciale in questo palazzo di Prefettura, innanzi all'ill.mo signor prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi da lui sarà delegato, col metodo dei partiti segreti recanti ribasso di un tanto per cento, al diffinitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 4495 99, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere al detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in questa segreteria provinciale le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata da lira una, debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto, redatto dall'ufficio tecnico provinciale, in data 16 febbraio u. s., ed approvato dalla Deputazione provinciale con deliberato del dì 19 detto mese di febbraio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare un attestato d'idoneità rilasciato, di data non anteriore di sei mesi, sia dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale, sia da quello del Genio civile.

La cauzione provvisoria è di lire 2000 da prestarsi sia in numerario, sia in cartelle al portatore del Regno, valutate in corso di Borsa del giorno precedente, avvertendo che ove si prestasse in cartelle un terzo di essa deve essere in numerario.

La cauzione definitiva è la metà del canone annuo depurato del ribasso d'asta da prestarsi nei modi espressi nel capitolato surriferito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore:

Cosenza, 30 aprile 1884.

Il segretario capo dell'Ufficio amministrativo provinciale
2412 GIUSEPPE DE FIORE.

CITTÀ DI TARANTO

Amministrazione municipale

SCADENZA DI FATALI

AVVISO D'ASTA per lo appalto del provento sul pesce fresco e frutti di mare.

Si deduce a pubblica notizia che l'appalto sopraindicato è stato questa mattina deliberato a favore del signor Vacca Alessandro del fu Andrea, per la somma di lire 70,060, per ogni anno.

Il termine utile per presentare offerta in aumento non minore del ventesimo è di giorni cinque, stante l'abbreviazione dei termini, che scadrà col mezzodì del giorno 3 p. v. mese di maggio.

Taranto, 28 aprile 1884.

2441 *Il Segretario municipale*: CAPORALE.

Società delle Ferriere Italiane

SOCIETA' ANONIMA

SEDE ROMA — Direzione generale Firenze

Capitale nominale lire 4,000,000 — Capitale versato lire 2,000,000.

L'assemblea ordinaria degli azionisti della Società delle ferriere italiane, convocata pel 29 aprile corrente, non essendo riuscita valida per mancanza del numero legale, essa è rimandata, ai termini dell'articolo 35 dello statuto sociale, al giorno 14 maggio p. v., a ore 2 e mezzo pomeridiane, presso la sede della Società negli uffici della Banca Generale, via del Plebiscito, numero 107, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione;
2. Relazione dei sindaci sul bilancio 1883 e relative deliberazioni:
3. Fissazione delle medaglie di presenza per i consiglieri d'amministrazione, a forma dell'art. 22 dello statuto;
4. Fissazione del compenso dovuto ai sindaci del bilancio 1883, a forma dell'art. 42 dello statuto;
5. Nomina dei consiglieri d'amministrazione, in sostituzione di quelli uscenti d'ufficio nel 1884;
6. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Per avere accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 5 (cinque) azioni:

In **Roma**, presso la sede della Banca Generale
In **Milano**, id. id.
In **Firenze**, presso i signori Em. Fenzi e C.
In **Livorno**, presso i signori Rodocanacchi figli e C.

almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ossia a tutto il giorno 11 maggio prossimo, ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni cinque azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto ad un voto può farsi rappresentare all'assemblea da altri mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di 20 voti, qualunque sia il numero di azioni possedute o rappresentate.

In questa seconda adunanza le deliberazioni saranno validamente prese qualunque sia il numero dei presenti e delle azioni da essi rappresentate.

Roma, 30 aprile 1884. 2442

AVVISO.

Il cancelliere della Pretura di Campagnano di Roma

Fa noto al pubblico che con decreto del 23 corrente aprile del signor pretore locale, il signor Colognesi Antonio, domiciliato in Campagnano, è stato nominato curatore della eredità giacente del defunto Antonio canonico Zanni, da Formello.

Campagnano, 26 aprile 1884.

2424 Il cancelliere: PETROCCHI.

(1ª *pubblicazione*) 2421

AVVISO.

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Lecce,

Il sottoscritto procuratore di Francesca, Aurelia, Concetta e Caterina germane Dragone, chiede che il Tribunale dichiari lo svincolo della cauzione del defunto notaio Dragone Ignazio, che aveva la residenza in Carovigno, ordinandone il pagamento in di loro favore.

ALFONSO DE GIORGI proc.

Per copia conforme,

CESARE PRATO vicecanc. app.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che le signore Angela e Filomena Palombi del fu Lorenzo, con atto del giorno 29 aprile 1884, usciere Giuseppe Palumbo, hanno revocato il mandato conferito al loro cognato Marco Palombi di Camillo, per la divisione della eredità materna e paterna, e per la vendita delle quote di loro spettanza, e perciò si diffida chiunque a non contrattare con il suddetto Marco Palombi l'acquisto sia in tutto, sia in parte, delle quote surriferite, sotto pena di nullità.

2430 OTTAVIO MUCCI proc.

AVVISO.

Benedetto del fu Pietro Bellucci, di Firenze, ha domandato di essere autorizzato ad aggiungere al proprio il cognome *Mascagni*.

E perciò invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni nel termine e nel modo stabiliti dall'art. 122 del R. decreto del 15 novembre 1865, n. 2602.

Firenze, 26 aprile 1884.

2446 BENEDETTO BELLUCCI.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE DI VITERBO.

Nell'udienza del 26 maggio p. v., alle ore 10 antimeridiane, sull'istanza di Pescantini Teresa, moglie del dottore Innocenzo Nuvoli, domiciliata in Viterbo, rappresentata dal procuratore Augustale Cecchetti, si procederà a carico degli Alessandri dott. Giacomo e Giovanni, di Barbarano Romano, alla vendita per incanto degli immobili seguenti, posti in Barbarano Romano, e nel territorio dello stesso comune, cioè:

1. Terreno seminativo, vitato e pascolivo, in vocabolo Cajo o Canale, confinante con Fraschetti Giuseppe, Brusulini Felice, Guerrini Nicola, salvi ecc.
2. Terreno pascolivo, prativo ed ortivo, vocabolo San Rocco, confinante colla Bandita della Morre, la strada e il fossetto, salvi ecc.
3. Terreno seminativo, ortivo, boschivo, vocabolo La Chiusa, confinanti fratelli Cima, Panicali Bonaventura, il fosso dell'Ortolano, salvi ecc.
4. Casamento in Barbarano, in via Principe Umberto, confinanti Urbani, Tamariggi Giuseppe, Santella Giuliano, salvi ecc.
5. Terreno seminativo, in contrada Colombello, confinante con Giuliano Berretta, prato del Rosario, strada, salvi ecc.
6. Terreno vignato, contrada Savignano, confinanti beni De Angelis, Bernabei ed altri degli Alessandri medesimi.
7. Terreno vignato in detta contrada, confinanti De Angelis, Fortuna, salvi ecc.
8. Utile dominio di terreno posto in vocabolo Petrolo, confinanti beni comunali, la bandita delle Morre, fratelli Sagretti, salvi ecc.
9. Casa in via Vittorio Emanuele, confinanti beni Alessandri, Ferrari e la detta via, ecc.

La vendita sarà eseguita colle condizioni tutte specificate nel bando redatto il 12 aprile 1884, dal cancelliere Bollini.

Viterbo, 22 aprile 1884.

2439 AUGUSTALE CECCHETTI proc.

AVVISO.

Con istrumento a rogito dott. Alessandro Bacchetti, notaro residente in questa città, del 13 febbraio p. p., fra la Società dei Tramways e Ferrovie economiche di Roma, Milano e Bologna ed i signori ing. cav. Faustino Anderloni, Alfredo Theys ed ing. cav. Desiderio Baccelli si è costituita una società anonima sotto il nome di Società anonima delle Acque Albule presso Tivoli, avente per iscopo l'esecuzione della convenzione intercedula il 20 maggio 1879 fra il municipio di Tivoli da una parte, e la predetta Società anonima dei Tramways e Ferrovie economiche ed i summentovati signori ingegneri cav. Anderloni e cav. Baccelli dall'altra, per la concessione delle Acque Albule con tutti i diritti, conseguenze e condizioni inerenti, e di prendere inoltre in accomandita delle imprese simili alle sue o di natura tali a favorirla, ed interessarvisi in qualunque altro modo. Tale società ha la sua sede in Roma, e la durata è stabilita a trenta anni, giusta l'atto di concessione, e potrà essere prorogata secondo le regole stabilite dal Codice di commercio, se la concessione venisse ad essere rinnovata. Il capitale sociale è fissato in lire trecentocinquantamila, rappresentato da 1400 azioni al portatore, di lire 250 ciascuna, non convertibili in azioni nominali. La Società è amministrata da un Consiglio che ha i poteri i più estesi per la gestione degli affari sociali, e nessuna risoluzione può essere presa senza la presenza della maggioranza dei membri componenti il Consiglio di amministrazione. L'attuale Consiglio di amministrazione è composto dei seguenti signori:

Presidente
Comm. avv. Augusto Baccelli.
Vicepresidente
Giorgio Schumacher.
Consiglieri
Cav. Faustino Anderloni.
Avv. Giacomo Rivaroli.
Giorgio Poulet.
Sindaci
Ing. Carlo Ducci.
Cav. Cesare Boccanera.
Giuseppe Gaggi.
Sindaci supplenti
Avv. Domenico De Petris.
Dott. Alessandro not. Bacchetti.

Il precitato istrumento è stato oggi depositato in copia autentica nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città insieme all'ordinanza del Tribunale civile di Roma del 23 corrente mese, che ha autorizzata la trascrizione e pubblicazione a termini di legge.

Roma, 25 aprile 1884.

FEDERICO MIRABELLI
piazza di Spagna, n. 58.

Presentato addì 25 aprile 1884, ed inscritto al n. 98 reg. ordine, al n. 68 registrazione, ed al num. 32 reg. Società, vol. 1°, n. 63.

Roma, lì 25 aprile 1884.

Il vicecanc. del Trib. di commercio
2431 G. NERI.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 23 maggio 1884 avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza di Antolisei Gaetano fu Giovanni, tanto in nome proprio, che come padre e legittimo amministratore dei beni dei suoi figli minori Raffaele e Giuseppina, domiciliato a Verrucchio, ammesso al gratuito patrocinio con decreti 31 dicembre 1880 e 18 aprile volgente, rappresentato dal sottoscritto procuratore, in danno di Giammaria Angelo fu Pietro, di Anagni.

Descrizione degli immobili.

1. Parte di casa, posta in Anagni in contrada via Dante e S. Nicola, segnata ai civici nn. 6 e 6 B 3, ed in mappa sezione Città coi numeri 919-1, 919-5, 921-2, 921-3 e 1016, composta detta parte di casa di 13 ambienti, gravata delle ripartite rate di canone di annue lire 2 72 a favore dei signori Salvatori Faà, e di lire 17 a favore del Demanio dello Stato.
2. Utile dominio del terreno in territorio di Anagni, in contrada Mola Tufana, mappa n. 57, di ettari 2 3 1 5, di diretto dominio del Demanio, cui si corrisponde la quarta parte dei prodotti del suolo e soprassuolo.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in due distinti lotti, e l'incanto sarà aperto sui seguenti prezzi offerti dal suddetto Antolisei, nella qualifica di cui sopra, dal quale venne fatto l'aumento del sesto, e cioè:

Il lotto 1° sul prezzo di lire 3400;
Il lotto 2° sul prezzo di lire 817.

Frosinone, 22 aprile 1884.

G. Bartoli vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi,
2328 NICCOLA avv. DE ANGELIS proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.